



Poesia dedicata da Nello GHIONE a tutti noi, in occasione del saluto a Nave Ardito !!!

LA MORTE DELL'ARDITO

*Laggiù in porto, tienilo a mente
scialbato da un unico fanale,
il glorioso Ardito è morente.
Sotto la luce fatua del fanale,
l'acqua immobile risplende
e grande attorno si distende
un silenzio cupo, sepolcrale.*

*Ma dal molo sonnolento,
viene a me una voce familiare,
mi chiama e tremar mi sento.
E' un raduno, un giunger da lontano:
si parlotta e si stringe la mano.
Mentre sul mare calmo che riposa,
passa e accarezza il vento
le tughe, i ponti, senza posa.*

*Presto si farà giorno;
nostalgia aleggia attorno.
L'Ardito se ne va tagliato a pezzi
da gente al uopo avvezzi.
Ma chi dell'Ardito a far la veglia
è qui dalla notte nera,
porterà nel cuore un ricordo:
l'immagine del TITANO,
non così com'Esso è,
bensì come un tempo era:
sui mari con a riva la bandiera.*



NIHIL OBEST

Nello GHIONE - La Spezia 10 marzo 2018

Comitato Amici di Nave Ardito®